

## FARE FAMIGLIA

31 DICEMBRE 2006

***“Beato chi trova in te  
la sua forza e decide  
nel suo cuore il santo viaggio”*** (Sal 83,6)



Un anno finisce, un altro comincia. Questo ci ricorda che la vita è un viaggio verso Qualcuno che ci vuole tutti suoi. In una intimità profonda. Ma come fare?

Beato chi sa ricominciare sempre trovando in Lui la forza per affidare alla misericordia di Dio il suo passato con i suoi sbagli, i suoi peccati! E poi sa cercare ogni momento non la propria volontà, ma quella del Padre.

E la Sua volontà è che facciamo famiglia: viviamo uniti nell'amore, aiutandoci gli uni gli altri. Come fratelli veri.

\*\*\*

Dalla santa famiglia di Nazareth impariamo a vivere i rapporti all'interno delle nostre famiglie e poi con tutti.

Prendiamo esempio:

- Da Giuseppe nel fidarci dell'amore di Dio
- Da Maria nel custodire e nel coltivare con la preghiera del cuore il nostro rapporto con Dio
- Da Gesù nella coscienza di essere figli di Dio e nella capacità di sottomettersi per amore

## FARE FAMIGLIA

31 DICEMBRE 2006

***“Beato chi trova in te  
la sua forza e decide  
nel suo cuore il santo viaggio”*** (Sal 83,6)



Un anno finisce, un altro comincia. Questo ci ricorda che la vita è un viaggio verso Qualcuno che ci vuole tutti suoi. In una intimità profonda. Ma come fare?

Beato chi sa ricominciare sempre trovando in Lui la forza per affidare alla misericordia di Dio il suo passato con i suoi sbagli, i suoi peccati! E poi sa cercare ogni momento non la propria volontà, ma quella del Padre.

E la Sua volontà è che facciamo famiglia: viviamo uniti nell'amore, aiutandoci gli uni gli altri. Come fratelli veri.

\*\*\*

Dalla santa famiglia di Nazareth impariamo a vivere i rapporti all'interno delle nostre famiglie e poi con tutti.

Prendiamo esempio:

- Da Giuseppe nel fidarci dell'amore di Dio
- Da Maria nel custodire e nel coltivare con la preghiera del cuore il nostro rapporto con Dio
- Da Gesù nella coscienza di essere figli di Dio e nella capacità di sottomettersi per amore

## FAMIGLIA, COSA SEI?

La Famiglia di Nazareth è lo specchio su cui ogni famiglia cristiana è chiamata a guardarsi, a confrontarsi, riscoprendo continuamente ciò che essa è e ciò che deve essere: un **“mistero d’amore”**, sul modello della famiglia divina, la Trinità. La famiglia, appunto, come **“comunità d’amore”**. Non un amore qualunque, ma **trinitario**: dove cioè l’amore che circola al suo interno e lega i suoi membri deriva dall’amore che arde nel seno della Trinità e imita i rapporti tra le Persone divine. Sulla terra la famiglia di Nazareth ha realizzato questo modello divino in misura perfetta.



La famiglia, quindi, svolge un ruolo insostituibile: il Figlio di Dio, quando si è incarnato, si è circondato di una famiglia. Ha avuto bisogno di una famiglia dove essere nutrito, allevato, educato, aiutato a crescere in umanità. Questa famiglia l’ha trovata in Maria e Giuseppe. Il Figlio di Dio, abituato al seno del Padre, divenuto uomo, anzi bambino, continua a sperimentare la tenerezza del Padre nell’attenzione amo-

## FAMIGLIA, COSA SEI?

La Famiglia di Nazareth è lo specchio su cui ogni famiglia cristiana è chiamata a guardarsi, a confrontarsi, riscoprendo continuamente ciò che essa è e ciò che deve essere: un **“mistero d’amore”**, sul modello della famiglia divina, la Trinità. La famiglia, appunto, come **“comunità d’amore”**. Non un amore qualunque, ma **trinitario**: dove cioè l’amore che circola al suo interno e lega i suoi membri deriva dall’amore che arde nel seno della Trinità e imita i rapporti tra le Persone divine. Sulla terra la famiglia di Nazareth ha realizzato questo modello divino in misura perfetta.



La famiglia, quindi, svolge un ruolo insostituibile: il Figlio di Dio, quando si è incarnato, si è circondato di una famiglia. Ha avuto bisogno di una famiglia dove essere nutrito, allevato, educato, aiutato a crescere in umanità. Questa famiglia l’ha trovata in Maria e Giuseppe. Il Figlio di Dio, abituato al seno del Padre, divenuto uomo, anzi bambino, continua a sperimentare la tenerezza del Padre nell’attenzione amo-

revole di sua madre Maria e del suo padre adottivo Giuseppe. Essi sono stati per Gesù il **“sacramento”**, il segno visibile e toccabile dell’amore di suo Padre.

Non dovrebbero essere così anche i genitori per i figli? Collaborano con Dio non solo nel generare la vita, ma nell’aiutarla a crescere e nel far toccare ai figli quasi con mano l’amore sconfinato del Padre. Maria e Giuseppe hanno insegnato a Gesù non solo a camminare e a parlare, ma anche a pregare; gli hanno parlato di Dio, lo hanno educato nella vita religiosa.

Così i genitori, se sono credenti, sanno che non esiste un tesoro più grande, un’eredità più favolosa di questa da trasmettere ai figli: dopo il dono della vita, dare loro ciò che è più grande ancora, cioè Dio, educandoli nella fede.

*“Ho visto padri e madri regolare i loro rapporti con i figli a suon di cose: un dono, una banconota, un oggetto. Quante sono le mamme che la sera rincalzano le coperte ai loro bambini e insegnano a pregare?. Un bacio, una carezza valgono più di tutti i regali”* (Virna Lisi)

Ma tutti i membri della famiglia hanno il compito di annunciare il Vangelo, anche i figli nei confronti dei genitori. Come nella famiglia di Nazareth Gesù, divenuto adolescente, con gesti e parole che potevano anche sorprendere educò alla fede i suoi genitori.

*(libero adattamento da Mons. Ivo Coniglia)*

revole di sua madre Maria e del suo padre adottivo Giuseppe. Essi sono stati per Gesù il **“sacramento”**, il segno visibile e toccabile dell’amore di suo Padre.

Non dovrebbero essere così anche i genitori per i figli? Collaborano con Dio non solo nel generare la vita, ma nell’aiutarla a crescere e nel far toccare ai figli quasi con mano l’amore sconfinato del Padre. Maria e Giuseppe hanno insegnato a Gesù non solo a camminare e a parlare, ma anche a pregare; gli hanno parlato di Dio, lo hanno educato nella vita religiosa.

Così i genitori, se sono credenti, sanno che non esiste un tesoro più grande, un’eredità più favolosa di questa da trasmettere ai figli: dopo il dono della vita, dare loro ciò che è più grande ancora, cioè Dio, educandoli nella fede.

*“Ho visto padri e madri regolare i loro rapporti con i figli a suon di cose: un dono, una banconota, un oggetto. Quante sono le mamme che la sera rincalzano le coperte ai loro bambini e insegnano a pregare?. Un bacio, una carezza valgono più di tutti i regali”* (Virna Lisi)

Ma tutti i membri della famiglia hanno il compito di annunciare il Vangelo, anche i figli nei confronti dei genitori. Come nella famiglia di Nazareth Gesù, divenuto adolescente, con gesti e parole che potevano anche sorprendere educò alla fede i suoi genitori.

*(libero adattamento da Mons. Ivo Coniglia)*